Anno XIV. N. 3 Sanremo, Marzo 1934. (Conto corrente colla Posta)

LA COSTA AZZURRA
AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario PAOLO STACCHINI

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e del Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo

Direttore : Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . L. 15 — Estero . . . . » 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3
c/c postale N. 4/5253 Genova intestato al Prof. Mario Calvino.

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo ,, Telef. 53-66 — Casella Postale 102 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1/2 pag. L. 60 - 1/3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

II.ª MOSTRA NAZIONALE DI FLORICOLTURA

Piante Ornamentali ed Industrie Affini

SAN REMO

(7-15 Aprile 1934 - XII)

Inaugurazione dei grandiosi padiglioni per le esposizioni

NELLA

VILLA MUNICIPALE

Corsi Floreali - Spettacoli d'Opera - Gran Gala di Fiori

Forti riduzioni ferroviarie.
Treni speciali dalle principali città d'Italia.
Riduzione nelle tariffe degli Alberghi.
Gite collettive per visitare i migliori giardini della Riviera.

Chiedere programma all'ENTE AUT. MOSTRE FLOREALI - Sanremo.

3. 4. 34.

Pomodoro in fiore all'atto del trapianto

LA NUOVA TECNICA Sistema PERUCCI
DEL TRAPIANTO BREVETTO N. 306018

Anticipa e migliora i prodotti orticoli e floricoli soggetti a trapianto. Non arresta la vegetazione durante questa operazione di trapiantamento. Ottenete i vostri prodotti 20 giorni prima e non fatevi precedere sui mercati dai vostri concorrenti.

Realizzerete alti prezzi.

Schiarimenti scrivendo a:

D. CARMINATI - Milano,
Via Carlo Tenca, 86.

Stazione Sperimentale di Floricoltura
" O. Raimondo ,, - Sanremo

Echeveria multicaulis

in vasetti ed in fiore

E' una delle più belle piante grasse.

Fiorisce durante tutto l'inverno

100 piante in vaso L. 200
franche d'imballaggio
alla Stazione di Sanremo.

Stazione Sperimentale di Floricoltura - Sanremo

Abbiamo disponibili migliaia di piantine in vaso di **Bignonia Tweediana (B. unguis-cati),** rampicante sempreverde, di rapido accrescimento, che si copre in primavera di una magnifica fioritura gialla, molto fitta. Anche i lunghi frutti sono ornamentali.

Conviene coprire i muri di questo bel rampicante e fare anche con esso dei pergolati-gallerie.

Dieci piantine ex-vaso L. 15 - Cento L. 120 — Mille L. 1000.

LETTORI,

Se la nostra Rivista vi piace, abbonatevi e fate abbonare i vostri amici.

Troverete nella nostra Rivista una rassegna completa ed aggiornata degli argomenti più interessanti della moderna ortofloricoltura.

Abbonamento annuo L. 15.

Estero L. 30.

Inviare l'importo all'Amministrazione, Casella Postale 102. - Sanremo.

Anno XIV. N. 3 Sanremo, Marzo 1934. (Conto corrente colla Posta)

LA COSTA AZZURRA
AGRICOLA FLOREALE

RIVISTA MENSILE DI FLORICOLTURA ED ORTICOLTURA

Fondatore e Direttore Onorario **PAOLO STACCHINI**

Organo della Stazione Sperimentale di Floricoltura « Orazio Raimondo » di Sanremo e del Consorzio Agrario Cooperativo di Sanremo

Direttore: Prof. Dott. MARIO CALVINO.

ABBONAMENTO: Italia . . L. 15
Estero . . . . » 30
Un numero separato L. 2 - Estero L. 3
c|c postale N. 4|5253 Genova intestato al Prof. Mario Calvino.

Direzione ed Amministrazione: Stazione Sperimentale di Floricoltura "Orazio Raimondo", Telef. 53-66 — Casella Postale 102 - Sanremo.

Tariffa per gli annunci: Una pag. L. 100 - 1|2 pag. L. 60 - 1|3 L. 45 - Copertina il doppio, per numero.

SOMMARIO

La II.a Mostra Nazionale di Floricoltura a Sanremo

Dal 7 al 15 aprile prossimo, nella Villa Municipale di Sanremo, avrà luogo la II.a Mostra Nazionale di Floricoltura, Piante ornamentali, arti e industrie affini.

Da tempo fervono i preparativi per questa grande rassegna della produzione orto-floreale italiana e già l'atmosfera delle grandi vigilie ha invaso i vasti cantieri, ove operai ed espositori lavorano alacremente per terminare in tempo il complesso lavoro che la Mostra richiede.

A questo fervore succederà, il 7 aprile, giorno dell'inaugurazione, la calma compiutezza del quadro che, due anni or sono, ha suscitato tanto interesse e tanto entusiasmo. In quel giorno, i fiori e le piante di tutta Italia diranno ai visitatori la loro divina poesia, la musica dei loro colori.

La vasta Villa Municipale, che sembra creata apposta per accogliere, in Sanremo, patria dei fiori, le mostre floreali, vedrà dunque ripetersi i fasti della indimenticata Mostra del 1932.

L'Ente Mostre Floreali, che è sorto appunto per dare continuità di indirizzo a queste manifestazioni, ha sentito, nell'organizzare la Mostra di quest'anno, tutta la responsabilità che derivava dal vivo successo di quella precedente, e desideroso di vederlo continuato, ha apprestato una sede quale migliore non si potrebbe desiderare.

La Villa Municipale è uscita dalle mani dell'ing. Winter e dei suoi operai completamente trasformata, con una larghezza di vedute davvero lodevole.

Le linee dei magnifici padiglioni che sono sorti qua e là nel vasto giardino si fondono armonicamente col paesaggio circostante, creando un insieme di rara

bellezza, che sarà ancora più completa quando in essi troveranno posto le mostre dei fiori recisi e delle piante di serra calda. Così chi ricorda lo splendore della mostra dei fiori recisi del 1932 può essere certo di ritrovarlo moltiplicato nel grandioso padiglione, lungo oltre 90 metri, che ha sostituito quello vecchio, ed in cui, in una meravigliosa cornice, i fiori canteranno le loro armonie solari. Nella villa, anch'essa arricchita di una vastissima cupola di 16 metri di altezza, troveranno posto le piante da appartamento, mentre le vaste sale, riordinate ed adattate, accoglieranno le mostre dell'arte floreale e di tutte le altre attività inerenti alla orto floricoltura. Alle industrie orticole affini è stata riservata buona parte del giardino, in cui sono stati costruiti appositi padiglioncini.

Sarà così una rassegna completa che parlerà in ogni sua parte un vivo linguaggio al visitatore, sia egli tecnico o dilettante, illustrandogli i sistemi più acconci di coltivazione, nella parte tecnica, i risultati raggiunti e la delicata poesia del fiore, nelle sezioni dell'arte floreale e delle piante da fiore.

Il concorso degli espositori è stato quest'anno, nonostante i tempi poco lieti che la floricoltura sta attraversando, entusiastico oltre ogni dire. All'appello lanciato dal Comitato organizzatore, essi hanno risposto unanimi e compatti, consci dell'alto significato della manifestazione, ai fini di una maggior valorizzazione dell'industria floreale italiana.

Saranno perciò presenti a Sanremo tutte le maggiori Ditte orticole di tutta Italia, oltre naturalmente le grandi masse di floricoltori della Riviera, che sentono in questa Mostra un poco l'espressione del loro animo taciturno e dei loro oscuri sacrifizi. Ma non solo i privati hanno voluto dare la loro adesione. La Città del Vaticano, che ha serre e giardini degni del suo nome, interverrà ad occupare un intero padiglione, e si possono preannunciare meraviglie; la Società Orticola di Lombardia, che ha tra le sue file i più bei nomi orticoli della sua regione, manderà le sue piante e i suoi fiori più belli; altrettanto faranno la Città di Palermo, i Comuni di Genova, di Firenze, l'Istituto Tecnico Agrario delle Cascine, ed infiniti altri, che sarebbe troppo lungo enumerare.

Si può dire quindi che tutte le regioni d'Italia interverranno con la loro migliore produzione. Numerosissimi i premi pervenuti, fra cui, ambitissime, ricche medaglie di S. M. il Re, di S. A. il Principe Umberto e di S. E. il Capo del Governo. Folle di visitatori sono preannunciate dall'interno e dall'estero e numerose sono le comitive organizzate all'estero dalla C. I. T. ed altre Agenzie di Viaggi. Anche il successo turistico è perciò fin d'ora assicurato. Successo ben meritato poichè raramente turismo e floricoltura, che a Sanremo sono elementi inscindibili, hanno trovato un accordo così completo, come in queste Mostre Floreali. Le Ferrovie italiane hanno concesso il 50 % di riduzione da tutte le Stazioni del Regno per Sanremo. Nel contempo il Dopolavoro, attraverso le sezioni provinciali di Genova, Pavia, Torino, Novara, Alessandria, Spezia, Cuneo ed altre, organizzerà treni speciali che, permettendo a larghe masse di lavoratori di visitare la Mostra, contribuiranno alla diffusione dell'amore per i fiori nelle classi più umili. Contemporaneamente alla Mostra avranno pure luogo Convegni di floricultori per esaminare i più importanti problemi dell'industria orto-floreale.

Ma non è del turismo e della parte esibizionistica che ci possiamo ora interessare. Ci preme rilevare che con questa seconda edizione le Mostre Floreali di Sanremo stanno avviandosi decisamente verso la loro più perfetta inquadratura e si avvicinano sempre più al raggiungimento del loro scopo, che è quello di potenziare la orto-floricoltura italiana attraverso gare periodiche. E' appunto in vista di questo scopo che l'interesse tecnico sovrasta ogni altro. Abbiamo visto alle « Foralies di Gand » - esempio classico di esposizione floreale - come per ora il nostro Paese non possa competere su un piede di parità con altri meglio di noi tecnicamente attrezzati, ma il riconoscimento della nostra tempo-

ranea inferiorità deve essere punto di partenza per un graduale, continuo ed organico perfezionamento nei vasti campi di sfruttamento che sono ancora aperti all'orto-floricoltura. Poco importa se, nel caos politico ed economico dell'Europa d'oggi, insensate barriere doganali e contingentamenti precludono ai nostri fiori le loro vie naturali. Le fonti di luce non sono spente del tutto ed è perciò che, mentre i fiori troveranno in un primo momento nel consumo interno un compenso per la mancata esportazione, è assolutamente necessario che la nostra attrezzatura produttiva si completi in modo da dare, più che grandi quantità di fiori, fiori e piante di primissima qualità, quali possono crescere solo sotto il nostro bel cielo. Anche all'estero, dovranno convincersi che solo l'Italia è il paese dei fiori, intendendo questa espressione non come figura retorica, ma come fatto concreto ed inoppugnabile. I fiori italiani dovranno ancora trionfare su quelli prodotti artificialmente nelle brume del nord. Ma perchè questo si possa ottenere è necessaria quella unità di direzione verso lo scopo comune e quella emulazione costruttiva che le Mostre floreali porteranno certamente fra gli orto floricoltori italiani.

Intese in questo senso, le Mostre di San Remo, che appaiono qui nella loro sede più adatta, non mancheranno di produrre in breve tempo risultati tangibili.

Gli espositori, che hanno dato la loro adesione hanno compreso perfettamente il valore del loro gesto e quello della prova che affrontano. Il pubblico dei visitatori troverà ancora una volta nei padiglioni della Villa Municipale di San Remo un invito a collaborare, con un maggiore consumo di fiori e di piante, a questa bella battaglia ingaggiata dalle classi floricole. Da questa collaborazione sortiranno certamente benefici non indifferenti per il prestigio del nostro paese, e sarà in tal modo che la II Mostra Nazionale di floricoltura, secondo gradino di una lunga scala ascendente, segnerà una tappa luminosa sulla via che dovrà portare la floricoltura italiana verso quel primato che il Duce ha indicato per tutte le più sane attività nazionali.

Dr. Giovanni Taggiasco

Relazione Tecnica della Stazione Sperimentale di Floricoltura

« Orazio Raimondo » San Remo - relativa all'anno 1933 - XII

(*Continuazione e fine, vedi numero precedente*)

BRYOPHYLLUM TUBIFLORUM, HARV. (KALANCHOE TUBIFLORA R. HAMET). — Da qualche anno abbiamo nelle nostre collezioni di piante grasse questa bella Crassulacea del Madagascar che, oltre ad essere decorativa per le sue foglie tubulari, zonate ed il suo portamento eretto, che con le foglie forma una specie di piramide, è anche molto interessante per i fiori, che produce in forma di grappolo terminale alla cima del suo unico stelo principale. Tali fiori, di colore rosso-aranciato-salmone, sono molto ricercati dai fioristi, perchè sono bellissimi e durano molto recisi.

Questa pianta, se si spunta in giugno-luglio, produce diverse ramificazioni che fioriscono tutte in dicembre-gennaio, formando belle piante fiorite, adatte per la decorazione degli appartamenti.

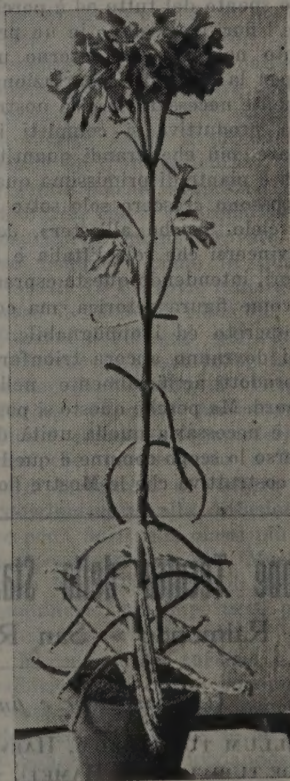
Per ottenere piante fiorite meno allungate, al secondo anno si tagliano le cime delle piante stesse a 25-30 cm., in agosto-settembre e si mettono

a radicare in terra sabbiosa, in vasetti ed in serra calda. Così radicano subito e non tardano a sviluppare il fiore.

Sebbene questo Bryophyllum possa coltivarsi in pien'aria nei luoghi riparati dal freddo e soleggiati

BRYOPHYLLUM TUBIFLORUM.

della nostra Riviera, i suoi fiori assumono una tinta più fine, se la pianta è fatta fiorire sotto vetro.

E' interessante conoscere il modo di propagazione naturale di questa Crassulacea. Le piante nel primo anno producono, nella parte apicale delle foglie, molti piccoli bulbilli, che presto si staccano dalla pianta e, caduti sul terreno, emettono radici, dando luogo ad altrettante piante. E' specialmente per mezzo di tali bulbilli che si propaga rapidamente questa pianta. Al secondo anno, quando la pianta sta per fiorire, di bulbilli non ne produce più, ma produce fiori, e poi frutti e semi. I semi sono fertili; ma è preferibile usare i bulbilli per la rapida propagazione di questa pianta.

Esperimenti di propagazione dell'Euphorbia fulgens per mezzo di talea. — Di questi esperimenti diede

conto il Dr. Rusconi in un articolo pubblicato nel numero di luglio-agosto di questa Rivista, al quale rimandiamo il lettore che desidera avere maggiori dettagli. Qui solo desidero accennare che siamo riusciti a propagare in grande scala tale Euphorbia per mezzo di talee sotto campana di vetro e che ora la propaghiamo, sostituendo alle campane di vetro, coni protettori di *Pellicola* « 3 i ».

Infiorescenza del BRYOPHYLLUM TUBIFLORUM.

La propagazione per talea segna un progresso in confronto della propagazione per margotta, che si usava prima.

Esperimenti con acqua radioattiva. — Come pubblicò nell'aprile scorso, su questa Rivista, il Dottor Antonio Rusconi, praticante presso la nostra Stazione in godimento di una borsa di studio del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, abbiamo eseguito una serie di esperimenti con l'acqua radioattiva ottenuta per mezzo di un apparecchio della Società Italiana di Radiumterapia di Roma. Dagli esperimenti eseguiti dal Dr. Rusconi, usando l'acqua radioattiva nella irrigazione di semi piccoli, si è trovato che si ottiene un anticipo nella germinazione ed un maggior sviluppo delle piantine. L'esperimento si fece con semi di Pelargonium zonale.

Abbiamo anche usato tale acqua radioattiva in iniezioni interorganiche su mimose clorotiche, ma il risultato non è stato decisamente favorevole.

Dosi di concimi chimici nei terricci. — Col Dr. Rusconi abbiamo eseguito un esperimento per trovare

la percentuale utile di fosfato biammonico da mescolarsi ai terricci con cui si invasano le piante. Si operò su garofani e si trovò che la dose del mezzo per cento è la più conveniente. I dettagli di questo esperimento furono pubblicati dal Dr. Rusconi sul n. di settembre di questa Rivista.

ESPERIMENTI COL « FERFOR ». — Abbiamo continuato ad usare il «Ferfor», il concime medicato preparato, sulla formula del Prof. Teodoro Ferraris, dalla Società Elettrica ed Elettrochimica del Caffaro.

Tale concime contiene, oltrechè i soliti elementi fertilizzanti, anche principi insettifughi ed anticrittogamici e giova a combattere i funghi, gli insetti e le loro larve che vivono nel terreno.

La composizione del « Ferfor » è la seguente:

Anidride fosforica solubile in citrato ammonico	6-7 %
Ossido di potassio solubile in acqua	4-5 %
Azoto nitrico	0,5-1 %
Azoto organico	2-2,50%
Zolfo	2 %
Sostanze antiparassitarie e stimolanti	6 %

L'anno scorso ebbimo buoni risultati usando il « Ferfor » nella piantagione delle rose, che così furono meno attaccate dalle larve di coleotteri, che sogliono causare gravi danni nei primi anni delle nostre piantagioni.

Quest'anno abbiamo concimato le mimose clorotiche con 4 kg. per pianta di « Ferfor » e le abbiamo viste rinverdire prontamente.

Questo risultato è molto importante, poichè le mimose sono molto soggette alla clorosi e nonostante le abbondanti somministrazioni di solfato di ferro, tardano a rimettersi ed a riprendere il solito rigoglio.

MISCELA NITRO-AMMONICO-POTASSICA. — La S. A. Azogeno di Vado ci ha inviato una miscela di Nitrato Ammonico e Solfato Potassico, che risponde all'analisi seguente:

Azoto ammoniacale	9,28%
Azoto nitrico	9,00%
Azoto totale	18,28%
Ossido potassico	30,20%

Questa miscela, data in soluzione al 2 per mille alle rose già concimate con gr. 30 di fosfato biammonico per pianta, ha dato risultati superiori all'aspettativa. Anche nei Garofani dimostrò di essere utile e di promuoverne lo sviluppo e la fioritura.

Si ebbero anche buoni risultati somministrandone gr. 50 per ceppaia di rosa.

ESPERIMENTI DI RADIO-MAGNETISMO. — Durante la visita che ci fece il Dr. S. S. Nehru, uno scienziato indiano, che pubblicò diversi lavori sui suoi esperimenti sull'azione della elettricità sui semi e sulle piante, abbiamo stabilito alcuni esperimenti, fra cui diede migliori risultati quello cosidetto della coltura radio-magnetica, che consiste nell'interrare in una aiuola più o meno lunga, a circa trenta centimetri di profondità, una rete metallica che poi, da un capo e dall'altro, si innalza verticale per circa metri 1-2. In tale aiuola si eseguiscono le semine (semenzai o colture dirette).

Questa rete raccoglie il radio magnetismo e favorisce la vegetazione.

I nostri esperimenti hanno dimostrato che esercita un'azione favorevole sulla vegetazione. Le piante seminate sulla rete hanno sviluppato di più di quelle seminate fuori della rete. Abbiamo anche circondato con un colletto di rete metallica alto circa

m. 0,75 ed interrato per circa m. 0,25, la ceppaia di alcune rose soggette al mal bianco delle foglie.

Secondo il Dr. Nehru con questo sistema le piante dovrebbero diventare immuni alla malattia. Finora non possiamo affermare in modo preciso che ciò avvenga, ma già si nota qualche miglioramento nelle piante trattate.

TRATTAMENTO DEI SEMI CON RAGGI ULTRAVIOLETTI. — Con lo stesso Dr. Nehru abbiamo iniziato esperimenti per mettere in evidenza il vantaggio di influenzare con raggi ultra-violetti i semi prima di seminarli. I risultati furono in parte favorevoli al trattamento. Conviene ripetere tali esperimenti.

ESPERIMENTI CON LO ZOLFO ED IL RAME COLLOIDALE PER COMBATTERE IL MAL BIANCO, LA RUGGINE E LA MACCHIA NERA DELLE FOGLIE DELLE ROSE. — Buoni risultati abbiamo ottenuto per combattere queste malattie delle rose con irrorazioni di un liquido così preparato:

acqua litri 100

Sulsol (zolfo colloidale) gr. da 400 a 500;

Bouisol (rame colloidale) gr. 250 a 300.

Questi prodotti sono preparati e messi in commercio dalla Società Industrie Chimiche, 5 Via Toscana, Roma.

Il Bouisol, usato da solo nei garofani nella dose di gr. 300 ogni cento litri di acqua, combatte le malattie crittogamiche e non macchia le foglie ed i fiori.

L'abbiamo anche usato con buon esito per combattere certe malattie crittogamiche che macchiano le foglie delle palme e le rendono inadatte al commercio.

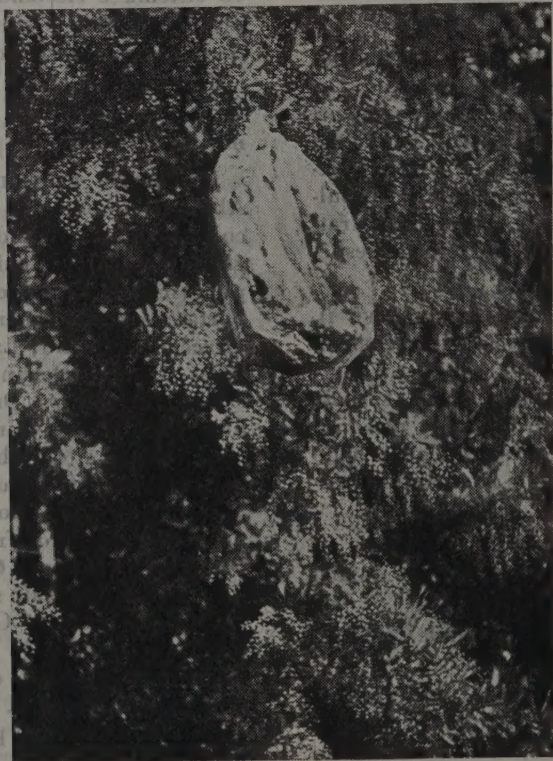
ANALISI FISIOLOGICA DEI TERRENI. — La nostra Stazione Sperimentale è stata delle prime a dare la sua adesione al nuovo Laboratorio fondato in Roma per l'analisi fisiologica dei terreni, inviando un campione dei suoi terreni destinati a garofani e rose, perchè sia studiato secondo il nuovo sistema e siccome il terreno del nostro giardino è simile a quello di quasi tutte le nostre colline mioceniche, i risultati che si otterranno potranno servire ad una estesa zona del nostro territorio.

FRUTTIFERI ESOTICI. — *Mango.* - Abbiamo importato dall'India una collezione di varietà di mango (Mangifera indica) fra cui alcune delle più resistenti al freddo. Le varietà importate sono le seguenti: Nawal Bog (Dacca); Kalkand; Langra (Non pareil); Phuli (Debanandpore); Alifrasind; Bombay (Dr. Kings); Chafita; Neehura; Faynimala; Baingunphuli; Madam (Climbing Mango). La varietà Langra fu ceduta all'Hotel des Temples di Agrigento, che la piantò nel suo giardino di fruttiferi esotici.

Guajavo. - (*Psidium Guajava*). -- Osservatori superficiali spesso affermano che il frutto di Guajavo è poco gradevole, perchè lo mangiano crudo, mentre si tratta di uno dei migliori frutti tropicali, se saputo mangiare. Basta avere un pò viaggiato nei paesi delle Guajave o letto quanto intorno a questo frutto si è scritto, specialmente in inglese, per apprendere che il frutto di Guajavo è sopratutto usato per fare gelatina e che la industria delle gelatine e marmellate di guajava ha assunto e sta assumendo in molti paesi tropicali, specialmente nell'America Tropicale, sempre maggiore importanza. Le gelatine, le marmellate e le conserve in sciroppo di Guajava sono squisitissime.

Le piante da noi allevate da semi avuti dall'America tropicale fin dal 1926, hanno ora fruttificato in Sanremo nella proprietà del sig. Perego, sopra il Campo Polisportivo, in località riparata.

Dai semi di tali Guajave, maturate a Sanremo, abbiamo ottenuto centinaia di piante, che ora mettiamo a disposizione degli amatori, che desiderano coltivare in Riviera questa pianta che, ripetiamo, merita di essere maggiormente e meglio conosciuta nell'Italia meridionale e nelle nostre Colonie, perchè è anche suscettibile di industrializzazione. E sono poche le piante che abbiano tale suscettibilità ! Per di più, serve ad aumentare il consumo dello zucchero.

Abbiamo anche importato dall'India una pianta di Guajavo innestato con la varietà « Allahabad Safeda », che è una delle varietà più stimate in India.

Grappolo di mimosa insaccato con pellicola 3 i per anticiparne la schiusura,

Sicana odorifera. — Abbiamo coltivato nella serra temperata alcune piante di Sicana odorifera, la Zucca profumata dell'America tropicale, e ne ebbimo un bel numero di frutti

tanto belli e profumati come quelli che si raccolgono in Messico ed in Cuba. Si tratta di una pianta che merita di essere coltivata nelle nostre Colonie di clima tropicale ed anche sotto vetro nelle nostre regioni meridionali più calde.

Pianta rampicante, perenne nei climi caldi, produce molti frutti che assomigliano a quelli della nostra Cucurbita moschata; ma sono più corti. Sebbene anche sotto forma di zucchini tali frutti siano eccellenti, è meglio attendere che maturino e diventino profumati per raccoglierli. Allora si possono conservare per mangiarli cotti in sciroppo.

Per fare aumentare il consumo dello zucchero, oltre che la Guajava, serve anche questo frutto.

Esperimenti ed applicazioni della pellicola « 3i ». — La Cartiera di Ormea ha richiamato la nostra attenzione sopra la sua pellicola «3i» di acetil cellulosa che è trasparente alla luce ed ai raggi ultravioletti e che può sostituire il vetro delle serre con il vantaggio di non essere soggetta alle rotture e di essere anzi in grado di resistere anche ai colpi di pietre scagliate con forza contro di essa.

La pellicola « 3 i » si applica direttamente ai telai già esistenti, siano essi di ferro o di legno, a mezzo di un apposito mastice che viene fornito dalla stessa Ditta.

Fioritura anticipata della mimosa protetta con la pellicola 3 i
(i grappoli fioriti stettero per 2 settimane nel sacco di pellicola).

La pellicola « 3i » può essere fornita tanto incolore quanto colorata e può essere data in tutte le gamme degli spessori da m/m 0,02 a m/m 0,40. I tipi normali sono:

1°) da m/m 0,02 che costa L. 0,80 al mq.

2° da m/m 0,025 che costa L. 0,95 al mq.

3°) da m/m 0,03 che costa L. 1,10 al mq.

4°) da m/m 0,035 che costa L. 1,30 al mq.

5°) da m/m 0,04 che costa L. 1,60 al mq.

6°) da m/m 0,10 che costa L. 3,85 al mq.

7°) da m/m 0,13 che costa L. 5,10 al mq.

8°) da m/m 0,15 che costa L. 5,75 al mq.

9°) da m/m 0,18 che costa L. 7 al mq.

10°) da m/m 0,32 che costa lire 12,80 al mq.

La pellicola può essere fornita della larghezza massima di cm. 60, lunghezza a piacere.

I tipi colorati costano 10% in più.

La merce viene spedita franca destino.

Come risulta dal certificato numero 425-434 rilasciato dalla R. Stazione Sperimentale del Politecnico di Milano, la pellicola « 3i »:

1°) ha un'altissima resistenza alla trazione e presso a poco uguale in tutti i sensi. Il tipo per serre (tipo X. da m/m 0,32) per ogni cm. e 1/2 di larghezza resiste rispettivamente a Kg. 27 in un senso ed a kg. 29 nell'altro.

2°) col calore il tipo per serre si restringe del 0,75 per mille ma poi rimane inalterato.

3°) E' perfettamente impermeabile all'acqua, agli olii, ai grassi, al miele, ecc.

4°) è praticamente impermeabile all'aria secondo la prova Gurley.

5°) la pellicola, a differenza del vetro, lascia passare i raggi ultravioletti.

Nel corso dei nostri esperimenti di questo sostituto del vetro per le serre, abbiamo pensato di utilizzarlo per fare dei coni con cui proteggere le piante dal freddo e dagli attacchi degli insetti, delle lumache ed altri animali dannosi, in sostituzione delle campane di vetro, che non si possono più usare a causa dell'alto costo delle stesse. Tali coni hanno dato buoni risultati e si sono dimostrati pratici.

Abbiamo anche fatto costruire delle capannuccie per coprire filari completi di piantine.

In ultimo abbiamo sperimentato la forzatura dei rami in bocciolo di mimosa, mettendoli in sacchi od in tubi di tale pellicola, ottenendo la fioritura di tali rami con due settimane di anticipazione.

Anche la pellicola colorata in rosso ha favorito la fioritura anticipata della mimosa.

Ora stiamo preparando esperimenti con le rose, con le frutta (albicocche, pesche, nespole del giappone, etc.) e con primizie orticole (pomidoro, meloni, etc.), sicuri di ottenere pieno esito.

Per il rimboschimento ed il panorama dei capi brulli della Riviera. — La nostra Stazione Sperimentale nel 1933 ha chiesto ed ottenuto dal Comando della Milizia Forestale cinque mila piantine di *Pinus halepensis* e le ha poste in vaso ed allevate.

Ora le ha messe a disposizione dell'Autorità Forestale locale e dell'Ufficio di Imperia dell'Azienda Autonoma della Strada, allo scopo di rimboschire i capi brulli e le scarpate lungo la via Aurelia.

Insieme a tali pini abbiamo altre piante sempreverdi per tale scopo e le daremo gratuitamente agli incaricati del rimboschimento di tali scarpate, per contribuire all'abbellimento del panorama.

Anche questi sono servizi che la nostra Istituzione rende al paese.

Conferenze e lezioni pratiche. — Oltre alle molte informazioni ed ai consulti orali e scritti, alle lezioni pratiche date in ufficio e nel nostro giardino, abbiamo tenuto, sotto gli auspici della Cattedra Ambulante di Agricoltura, due corsi di floricoltura di 12 lezioni ciascuno, uno a Sanremo e l'altro a Ventimiglia, insistendo specialmente sull'importanza e necessità di coltivare varietà migliori, ed insegnando ad ottenerle mediante la ibridazione e la semina. La nostra propaganda ha dato buoni frutti, poichè diversi dei nostri allievi, seguendo i nostri consigli, hanno già ottenuto qualche bella varietà nuova.

Mario Calvino

Relazione del laboratorio di botanica. (a cura della Prof. Eva Mameli Calvino). — Anche quest'anno i quesiti rivolti a questo Laboratorio riguardanti la patologia vegetale, le coltivazioni, i concimi, le determinazioni di piante, furono numerosi ed in aumento rispetto all'anno precedente: circa 1700.

Questo interessamento sempre più vivo, tanto dai professionisti quanto dei dilettanti, dimostra che v'è un forte risveglio in Italia nel campo orticolo e che è bastato uno stimolo per ottenere in pochi anni qualche risultato soddisfacente.

Lo stimolo venne dato dalla larga propaganda fatta dalla Stazione di Floricoltura e dalla Società Amici dei Fiori per incitare a coltivare i fiori e per spingere il pubblico a creare nuove varietà italiane.

Vennero continuate quest'anno le ibridazioni di Rose e di Iris e vennero continuate le osservazioni sulle rose ottenute da seme negli anni precedenti, alcune delle quali sono interessanti e saranno propagate per essere diffuse.

Le ibridazioni di Iris vennero fatte, non solo nella primavera, ma anche nel mese di dicembre, profittando di qualche fioritura sporadica. Il numero dei frutti ottenuti fu scarso come prevedevamo, perchè ci siamo soffermati di proposito sugli incroci di più difficile riuscita, per ottenere qualche cosa di veramente notevole e nuovo.

I semi degli Iris ibridati in primavera vennero seminati e non hanno ancora germinato; la loro germinazione è molto lenta.

Note meteorologiche principali sull'anno 1933 XII e dati eliofanometrici sull'ultimo quinquennio (1929-1933) a cura del sig. Antonio Scarella.

La temperatura media annuale del 1933 pur essendo lievemente inferiore a quella del 1932, si scostò di poco dalla media normale. L'andamento mensile della temperatura fu però molto diverso da quello dell'anno precedente. Mentre nel 1932 il mese più freddo fu quello di febbraio, cosa del resto normale per Sanremo, nel 1933 i mesi più freddi furono gennaio e dicembre, anzi il dicembre di quest'anno fu assolutamente eccezionale per le temperature minime e massime molto al di sotto delle normali. Questo stato di cose spiegherebbe il ritardo della fioritura della mimosa. La temperatura del mese di febbraio del 1933 fu invece superiore di oltre due gradi nelle minime e nelle medie rispetto a quella dell'anno precedente. Differenze non eccessive si ebbero nei mesi estivi, mentre si verificò un aumento sensibile nella temperatura di quest'anno rispetto a quella del

1932 nei mesi primaverili ed autunnali.

Le massime e minime temperature assolute furono più che normali rispetto a quelle degli anni precedenti, anzi la temperatura minima assoluta di quest'anno che fu di + 1,6° nei giorni 23 gennaio e 25 febbraio, fu molto mite e superiore a quella della maggior parte degli anni precedenti. Non si ebbero assolutamente gelate, neanche di breve durata.

L'umidità relativa media fu lievemente inferiore alla normale e quasi uguale a quella del 1932. Vi furono in compenso poche variazioni da un mese all'altro, il mese più asciutto come media fu gennaio ed il più umido il mese di aprile.

I venti predominanti per frequenza furono in quest'anno, come del resto anche nell'anno precedente, il nord-ovest, subito seguito dal sud-ovest e dall'est. Il regime stagionale dei venti fu regolare. La velocità media annuale fu piuttosto elevata superando quella del 1932 e raggiungendo Km. 8,8 di media oraria.

Il regime delle pioggie fu invece diverso dagli anni precedenti sia come quantità che come ripartizione mensile.

La quantità di acqua caduta nell'anno (960,60 mm.) fu molto cospicua, essendo stata (se si eccettua quella caduta nel 1926 che fu assolutamente eccezionale con mm. 1253,55 e provocò anche molte frane) la più alta dell'ultimo dodicennio. Il numero dei giorni piovosi fu pure elevato raggiungendo la cifra di 111.

In complesso molte precipitazioni e grande quantità di acqua caduta.

Il mese più ricco di precipitazioni del 1933, come quantità fu quello di marzo subito seguito dal mese di novembre, in cui il numero dei giorni piovosi raggiunse la notevole cifra di 15. Eccezionalmente piovosi furono pure i mesi di *giugno* e *settembre* rispetto a quelli degli anni precedenti e contribuirono certamente a favorire gli attacchi di mosca olearia che si verificarono quest'anno anche negli olivi delle zone montane.

Anche quest'anno la neve non raggiunse la zona coltivata a fiori e cadde in discreta quantità nella zona montana circostante nei giorni 15 di gennaio e 13-26 di dicembre. La grandine comparve invece a varie riprese, il 7-26 ed il 30 maggio, il 21 giugno, il 17 e il 24 ottobre, il 25 settembre e il 15 dicembre. Eccezionale fu per Sanremo la grandinata caduta il 21 giugno alle 14,30 durante un temporale, con chicchi del diametro di oltre 30 mm. Tale grandinata arrecò danni considerevoli a molte coltivazioni e frantumò molti vetri delle serre.

Quest'anno presentiamo i dati eliofanometrici dell'ultimo quinquennio (1929-1933). Da tale quadro si rileva che il 1933 segna una lieve discesa nel totale eliofanometrico (ossia nel numero delle ore di sole) annuale rispetto a quello degli anni precedenti. E' degno di nota il fatto che, mentre i totali e le medie mensili delle ore di sole variano abbastanza sensibilmente tra gli stessi mesi nei diversi anni, le somme e le medie annuali raggiungono valori di poco diversi tra un anno e l'altro.

Si può quindi affermare che nella nostra zona il numero delle ore di sole annuale è quasi costante e se in un anno si hanno ad esempio poche ore di sole in gennaio, se ne avrà un numero maggiore nei mesi successivi tanto da ristabilire l'equilibrio.

Osservatorio Meteorologico di Sanremo

Dati Eliofanometrici (ore di sole) mensili ed annuali registrati all'Osservatorio Meteorologico di Sanremo, dal 1 Gennaio 1929 al 31 Dicembre 1933. (Quinquennio).

Eliofania totale mensile, annuale e media giornaliera

	1929		1930		1931		1932		1933	
	tot.	media	tot.	media	tot.	media	tot.	media	tot.	med.
GENNAIO	148,7	4, 8	134,7	4, 3	159.8	5, 1	198,4	6, 4	127,0	4, 1
FEBBRAIO	138,7	4, 9	141,5	5, 0	145,8	5. 2	186,2	6, 4	112,9	4, 0
MARZO	236,8	7, 6	181,5	5, 8	129,0	4, 2	157,2	5, 1	201,4	6, 5
APRILE	186,3	6, 2	200,8	6, 7	245,8	8, 2	217,1	7. 2	209,5	6, 9
MAGGIO	259,8	8, 4	259,1	8, 3	267,6	8, 6	278,5	9, 0	261,0	8, 4
GIUGNO	269.6	8. 9	241,6	8, 0	299,9	10, 0	282,5	9, 4	272,3	9, 1
LUGLIO	369.0	11, 9	370.9	11, 9	347,6	11, 2	317,2	10, 2	349.8	11, 3
AGOSTO	304,6	9, 8	340,7	11, 0	298,2	9, 6	341,5	11, 0	301,7	9, 7
SETTEMBRE	211,2	7, 0	237,2	7, 9	255,3	8, 5	236,2	7, 9	212,5	7, 1
OTTOBRE	197,8	6, 4	236,4	7, 6	191,5	6, 2	204.4	6, 6	210,8	6, 8
NOVEMBRE	133,2	4, 4	174,4	5, 8	119,8	4, 0	149,4	5, 0	132,7	4, 4
DICEMBRE	169,2	5, 4	159,6	5, 1	215,7	6, 9	100,0	3, 1	138,3	4, 5
ANNO	**2624,9**	**7,19**	**2678,4**	**7,34**	**2676,0**	**7,33**	**2669,0**	**7,29**	**2529,9**	**7,00**

Media dei Totali Eliofanometrici annuali del quinquennio **2635,6**

Media delle medie Eliofanometriche annuali » **7,23**

Il Direttore dell'Osserv. Meteorologico di Sanremo

ANTONIO SCARELLA.

OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI SANREMO

Dati meteorici mensili ed annuali relativi all'anno 1933 - XII

1933	TEMPERATURA media delle minime	TEMPERATURA media delle massime	TEMPERATURA media delle medie	Umidità relativa media %	Precipitazioni Num. dei giorni	Precipitazioni Quantità in mm.	Stato del Cielo Num. dei giorni ser.	Stato del Cielo cop.	Stato del Cielo misti	Vento N	NE	E	SE	S	SW	W	NW	cal.	Velocità media km. h.	Eliofania Totale in h. e dec.
Gennaio	6.12	12,29	8,27	60,3	10	72,30	11	13	7	0	15	13	0	2	6	0	47	10	9,7	127,0
Febbraio	7.08	12,85	9,25	64,0	10	6,05	7	9	12	1	8	9	3	2	12	2	28	19	8,6	112,9
Marzo	8,68	15,62	11,71	61,0	12	183,60	16	9	6	0	8	9	4	2	15	2	16	37	7,5	201,4
Aprile	11,44	18,03	14,71	69,0	12	25,00	9	6	15	1	5	17	3	0	18	2	1	43	8,4	209,5
Maggio	14,01	21,30	17,75	64,0	11	45,40	11	7	13	1	1	21	10	2	20	4	2	32	10,1	261,0
Giugno	16,02	23,21	19,63	62,7	11	119,60	9	4	17	1	3	33	5	3	24	0	4	17	11,7	272,3
Luglio	19,50	27,89	23,85	62,6	2	1,00	27	1	3	0	0	12	8	3	20	1	0	49	5,4	349,8
Agosto	20,33	28,10	24,16	65,1	2	gocce	20	1	10	0	0	14	10	0	25	0	0	44	6,3	301,7
Settembre	17,94	25.75	21,46	63,8	7	138,00	11	3	16	1	11	19	2	1	13	1	12	30	10,6	212,5
Ottobre	15,05	21.97	17,75	67,8	9	80,20	7	2	22	3	8	10	2	0	19	1	25	25	9,8	210,8
Novembre	9,09	15.57	11,53	68,5	15	176,10	7	9	14	0	15	11	1	0	9	1	39	14	9,6	132,7
Dicembre	6,17	12,60	8,48	62,6	9	113,40	11	7	13	0	18	5	1	0	7	1	37	24	8,3	138,3
Anno	Media 12.62 min. assoluta + 1,6 il 23/1 e il 15/2	Media 19.59 mass. assoluta + 32,4 il 13/7	media 15,71	media 64,3	Totale 110	Totale 960,60	146	71	148	8	92	173	49	15	188	15	211	344	8,8	Totale 2529,9 media 7,0

Il Direttore dell'Osserv. Meteorologico di Sanremo: ANTONIO SCARELLA.

Note di Floricoltura Nord-Americana

Concimazione. — Bull. 525 (1933) della Stazione Agraria dell'Ohio. Una miscela di superfosfato e di solfato ammonico fece allungare i peduncoli delle Dahlie; queste piante crebbero più vigorosamente e fecero radici più pesanti con un concime completo ed associato ad una copertura di letame. Su i gladioli, Kg. 2 1/4 di superfosfato per m. 30 di filare danno eccellenti resultati nella fioritura come nella produzione dei bulbi. Quando l'acidità del terreno (pH) supera 7,5, la produzione dei gladioli diminuisce. Prima di piantare i bulbi conviene immergerli per 10 minuti nell'acido solforoso del commercio, lavandoli poi per bene nell'acqua pura.

Gli Aster coltivati sotto la tela non soffrono la malattia del giallume; resultati favorevoli si sono ottenuti anche con altre specie, comprese bocche di leone, calendule, crisantemi e dahlie.

Abbreviando, con l'uso della tela nera, il periodo luminoso, si affretta la fioritura dei crisantemi pompon.

Aster della China. — Circolare 283 (933) della Stazione Agraria del New Jersey. Si discutono le necessità culturali di queste piante, e si danno informazioni sul modo di combattere le loro malattie ed i loro insetti parassiti.

Alberi ed arbusti ornamentali. - Bull. 353 (1933) del Ministero dell'Agricoltura degli Stati Uniti. Si presentano brevi commenti sopra i resultati di prove fatte nella Stazione Agraria del Montana sopra diversi alberi da ombra e diversi arbusti ornamentali riguardo alla loro rusticità, alla loro vegetazione ed alla loro suscettibilità di fronte agli insetti parassiti ed alle malattie crittogamiche.

Cure ai sempreverdi. - Circolare 288 (1933) della Stazione agraria del New Jersey. E' una discussione sopra la cultura, la potatura, sopra le malattie e sopra gli insetti dannosi di queste piante

Bruciatura rossa degli Amaryllis. - Gartenbauwssenschaft 1933 n. 4. Alle diverse forme conosciute di « bruciatura rossa » degli Amaryllis coltivati, causate da funghi, da insetti e forse da nematodi, un altro tipo fu osservato nelle serre, nel 1930. Essa è causata da un tonchio identificato come **Tursonemus hydrocephalus.** Possono esserne attaccate radici e foglie, bulbi e steli fioriferi con la formazione caratteristica di macchie allungate e rossicce. Nell'ombelico del bulbo la base della guaina delle foglie può mostrare striature marginali rossicce di notevole area. Le gemme a fiore possono essere ammalate prima di svilupparsi, dando origine a steli raccorciati, striati e macchiati, ma in alcuni casi gli steli non si sviluppano, ed il bulbo può decomporsi. Le piante in serra mostrano questi sintomi più accentuati da gennaio ad aprile, attenuandosi poi in primavera ed in estate.

Mosaico e intristimento di Dahlie. - Bull. 1933 n. 65 della Soc. Amer. per le Dahlie

Questo bullettino contiene una esposizione generale delle conoscenze, che attualmente si hanno su questa malattia delle dahlie, compreso i sintomi, la reazione delle varietà, la trasmissibilità ed i metodi curativi.

L'azzurro e la clorosi dell'Hidrangea

opuloides. - Bull. mensile della Soc. Orticola di Francia, giugno 1933. Recenti esperimenti mostrano, che il ferro, il cromo e l'alluminio possono fare diventare azzurre le ortensie; ma che sol tanto il ferro previene la clorosi. L'autore adoperò composti ferrici, che non mostrarono deficenza di efficacia, quantunque generalmente si ritenga che i composti ferrosi siano meglio assorbiti dalle piante.

Disinfezione dei bulbi di narciso nel vuoto. - Canada Journ. Res. 1933, n. 1. Immergendo nel vuoto (aria rarefatta) i bulbi di narciso in una soluzione acquea di nitrato d'argento e di cianuro potassico si forza questa soluzione a penetrare nei bulbi uccidendosi così i nematodi e le larve di mosche.

Quando il sale d'argento è associato al cianuro potassico nella proporzione in peso di 1 a 3 si ottiene una soluzione di soddisfacente efficacia e stabilità.

Una soluzione di nitrato d'argento alla percentuale di 0,05 (gr. 5 in Kg. 10 d'acqua) e cianuro potassico 0,15 % (gr. 15 in Kg. 10 d'acqua) forzata col vuoto (rarefazione dell'aria) a penetrare entro i bulbi, uccide nematodi e larve senza pregiudicare la vegetazione dei bulbi.

Nelle prove fatte in pieno campo tale trattamento ridusse l'infezione dal 26,8 all'1 %, conseguendosi una efficacia del 96 % senza danno nè al fogliame, nè ai fiori.

Peronospora della bocca di leone. Science 1933 n. 2016. In California, nelle colture in serra, si è manifestata una grave malattia nelle piante di bocca di leone, dovuta a « Phytophthora », probabilmente « cactorum ». La malattia veniva eliminata adoperando per le irrigazioni acqua incontaminata e sterilizzando il terreno usato.

Irrorazioni contro il tripide dei gladioli. — Journ. Econ. Ent. 1933 n. 4. Alla Stazione Agraria del Michingan si è trovato, che le irrorazioni contenenti arseniato di piombo e colla sono più efficaci per combattere i trips dei gladioli di quelle che non contengono tali materiali. Danno buon risultato anche gli annaffi abbondanti in tempo siccitoso e le concimazioni contenenti naftalina polverizzata.

Ibridi precoci di Lillà. — (Journ. of Heredity anno XX n. 8). Ibridi di Syringa vulgaris x S. velutina fiorirono nell'estate del secondo anno.

Varietà di gladioli. — (Bull. 139 della Stazione Agraria dell'Ohio). Sono descritte e classificate per merito 51 varietà di gladioli.

Cultura dei crisantemi. — (Bull. 186 della Stazione agraria del Michigan). Riferisce la storia antica e lo sviluppo della cultura dei crisantemi in Asia, in Europa ed in America; presenta una classificazione dei tipi, discute i principi e la pratica delle ibridazioni, presenta una lista delle varietà di crisantemo originate e diffuse da Elmer D. Smith, di Adrian, S. U.

Trad. Dr. G. **Rossi**

Il nuovo concime organico completo

« HUMO »

(Formula del Prof. Dr. Cav. UMBERTO BELTRANI)
già direttore della Cattedra Ambulante d'Agricoltura di Genova.

E' un concime naturale a base di materia organica decomposta e può sostituire 15 volte il suo peso di letame. E' concentrato e completo e può sostituire una razionale e completa concimazione chimica. E' di pronto e duraturo effetto — per tutte le piante — per tutti i terreni — economico — praticissimo. E' un guano artificiale che ripete i miracoli di quello naturale. **Specialmente adatto per l'orticoltura e la floricoltura.**

Stuoie di Erba palustre per copertura coltivazioni.

Eredi Prof. UMBERTO BELTRANI - Via L. Montaldo 20-9 - Tel. 52960. GENOVA.

TRA PIANTE E FIORI

DAPHNE CNEORUM, Linn. (Thymelaeaceae).

Si tratta di una piccola pianta di 30-40 cm. di altezza, perenne, sempre verde, che cresce in forma di cespuglietto, con una abbondante produzione di fiori rosa, molto profumati, nei mesi di aprile e maggio.

Spesso poi rifiorisce anche in estate, ed in Riviera si può farla fiorire anche nel periodo invernale.

Considerate tutte queste buone qualità, si può concludere che è una pianta che meriterebbe di essere maggiormente conosciuta e coltivata nei giardini italiani.

La nostra Stazione Sperimentale di Floricoltura si ripromette di presentarne una ricca collezione in piena fioritura alla prossima Mostra Nazionale di Floricoltura di San Remo onde ottenere pù facilmente lo scopo sopra indicato.

DAPNE CNEORUM.

Originaria delle montagne dell'Europa Centrale, costituisce una delle più belle e più raccomandabili piante da fiore per luoghi rocciosi e solatii. Non ha esigenze speciali, perchè di natura molto rustica: solo richiede terreno ben drenato, non potendo sopportare l'umidità.

Essendo la Daphne Cneorum di dimensioni piuttosto ridotte, è bene piantarla in gruppetti nelle scogliere per ottenerne dei graziosissimi effetti decorativi.

La propagazione della Daphne Cneorum si fa facilmente per mezzo di una specie di margotta di ceppaia, che consiste nello scalzare un pò la ceppaia della pianta madre in primavera e, poi, nel piegare i rami nel fossetto circolare scavato e coprirli con buon terriccio, quasi fino alla punta.

Alla primavera seguente si troveranno tutti questi rami con radici e con molte gemme. Allora si staccano dalla pianta madre e si piantano in vaso.

I DUE CIPRESSI PIU' BELLI

In quasi tutti i giardini pubblici, parchi, cimiteri o giardini privati dei paesi civili meridionali, uno dei più belli alberi ornamentali molto usato, è il cipresso (**Cupressus sempervirens var. pyramidalis**), pianta originaria delle regioni orientali mediterranee, della Persia e dell'Himalaia.

Altro cipresso interessante è il **Cupressus lusitanica** var. **Benthami**, originario del Messico.

Il **C. lusitanica** var. **Benthami** per il suo modo di vegetare compatto con rami orizzontali pinnati, costituisce l'albero ornamentale più bello di tutte le altre specie di cipressi.

Questa specie è la più indicata per fare siepi rompi-vento, tagliate a parete ed in forme regolari.

Nella Stazione Sperimentale di Sanremo vi sono parecchie di tali siepi che sembrano muri di verde. Con esse si difendono dal vento e dal freddo i pergolati sotto i quali si allevano le piante in vaso.

La cultura del **C. lusitanica var. Benthami** come quella del **C. sempervirens** è la seguente: la moltiplicazione si fa per mezzo di semi. Come in tutte le conifere, i semi sono portati dai coni.

La semina ha luogo in primavera. I piccoli semi rosso-bruni germinano già dopo 15 giorni, se si usa una buona miscela di terra e terriccio e se si collocano le cassette in luogo riparato o in serra fredda.

Dopo alcune settimane si trapiantano le giovani piante in vasi da 6-8 cm. e ogni due mesi si trapiantano nei vasi corrispondentemente più grandi, finchè si è formata una pianta ben radicata. Piante di circa due anni si possono già piantare in pienaterra.

Per avere sempre piante pronte per la piantagione e commerciabili, bisogna trapiantarle spesse volte, per evitare il crescere del fittone. Di tanto in tanto è necessario che si dia una concimazione forte di pozzo nero o soluzioni di concimi chimici. Si può anche eseguire la coltivazione tutta in piena terra; ma del seme germinerebbe una porzione molto minore e diverrebbero vitali soltanto poche piante. I cipressi, seminati all'aperto, sono abbastanza resistenti; ma le piantine cresciute in serra fredda e messe all'aperto quando sono già in vasi da 13 a 15 cm. crescono presto e bene.

Rudolf Reuter

La Calciocianamide

PRODOTTO NAZIONALE

Contiene il 15-16 0|0 di azoto integrale, 50-55 0|0 di calce, 30-35 0|0 di carbonio.

Disinfetta il terreno, fertilizzandolo.

Utilissimo nei terreni destinati ai **Garofani**

Fa rinverdire le **Phoenix canariensis**

Si sparge sul terreno lavorato e rompendo le zolle si sotterra.

La CALCIOCIANAMIDE costa poco e rende molto

« CALCIOCIANAMIDE » Consorzio per la vendita in Italia
Sede MILANO - Via Principe Umberto, 18.

EDGEWORTHIA PAPYRIFERA

L'**Edgeworthia papyrifera**, conosciuta anche sotto il nome di **Edgeworthia chrysantha** (Lindl.) o **Daphne papyrifera** (Sieb.), appartiene alla famiglia delle Thymelaeacee ed è originaria del Giappone e della Cina.

E' un grazioso arbusto a foglia caduca, molto vigoroso, che può raggiungere l'altezza di m. 1-1,50; resiste bene al freddo e fiorisce nei mesi di febbraio e marzo prima della comparsa delle foglie; in Riviera e nelle regioni meridionali però questa fioritura si anticipa ai mesi di dicembre e gennaio.

I rami sono sparsi, forti, divaricati, di color bruno, tendente al rosso e formanti una chioma ad ombrello quasi regolare. Le foglie caduche, oblunghe-lanceolate e acute in punta, sono nel primo periodo di vegetazione coperte da ambo le pagine di peli sericei, mentre da adulte sono glabre.

I fiori ascellari riuniti all'estremità dei rami, gialli internamente e bianchi nella parte esterna, sono sprovvisti di petali e profumatissimi. I bocciuoli fiorali compaiono in autunno e sbocciano molto tempo prima della comparsa delle foglie.

L'Edegworthia papyrifera è un arbusto molto rustico; si adatta a tutti i terreni e vegeta bene in tutto il bacino del Mediterraneo. Per dare una buona fioritura preferisce esposizione soleggiata, però soffre molto la siccità estiva specie nei climi meridionali.

L'Edgeworthia papyrifera è molto ornamentale e si può coltivare sia in piena terra che in vaso. Coltivata in vaso, si possono formare, dato il suo portamento, dei graziosi alberelli, avendo cura però di togliere sempre i numerosi getti basilari, mentre in piena terra si può utilizzare come centro di aiuola oppure per formare gruppi isolati. L'Edgeworthia papyrifera si moltiplica per talea e divisione di ceppa. Il metodo più esatto però è la talea, ma alle volte si ricorre anche alla margotta quando si vogliono ottenere in poco tempo piante di notevole altezza. Le talee si fanno a fine primavera, quando le nuove vegetazioni cominciano a lignificarsi. Si piantano in sabbia o in terriccio molto sabbioso e devono essere collocate in serra, altrimenti difficilmente mettono radici.

EDGEWORTHIA PAPYRIFERA.

Durante il periodo della barbificazione e successivo sviluppo, è indispensabile mantenere sempre alle talee una sufficiente umidità.

Cioni Leopoldo

Stazione Sperimentale di Floricoltura, 20-2-1934-XII.

NOTIZIE ED ECHI

CONVEGNO NAZIONALE FLORICOLTORI

Promosso dalla Confederazione Nazionale Fascista degli Agricoltori, avrà luogo in Sanremo, nell'occasione della 2ª Mostra Nazionale di Floricoltura, il 1° Convegno Nazionale dei Floricultori.

Tale Convegno sarà inaugurato da S. E. il Ministro Acerbo alle ore 10 nella Sala dell'O. N. B., in Corso Cavallotti.

I temi all'ordine del giorno sono i seguenti:

Trasformazione fondiaria e valorizzazione agraria della Riviera Ligure (Relatore S. E. On. Prof. Vittorio Peglion);

La produzione floricola italiana nei confronti con la produzione estera concorrente (Cav. Uff. Domenico Aicardi e Prof. Mario Calvino - relatori);

La esportazione italiana dei fiori recisi e delle piante ornamentali (Rel. Comm. Dr. Manlio Masi - Presidente dell'I. N. E.);

Il diritto di proprietà delle nuove creazioni orticole (Rel. On. Prof. Ageo Arcangeli);

Disciplina professionale della produzione vivaistica (Rel. Sen. Prof. Antonio Marozzi);

Difesa sanitaria della produzione floricola:

a) nel campo fito-patologico (Rel. Prof. Petri);

b) nel campo entomologico (Rel. Prof. Silvestri).

Rose italiane (Rel. On. Dr. Ernesto Parodi).

Saranno fatte anche relazioni su aspetti particolari della floricoltura.

I FIORI E IL GHIACCIO

In una recente esposizione di fiori tenutasi in Inghilterra, sono stati presentati all'ammirazione del pubblico degli esemplari molto belli provenienti dall'Australia.

I fiori erano arrivati in perfetto stato di freschezza interamente inclusi in blocchi di ghiaccio.

Questa nuova applicazione dell'industria del freddo potrebbe, attraverso studi ulteriori, risolvere alcuni problemi che assillano i grandi mercati floreali, poichè con questo mezzo non si altera il colore dei fiori, pur danneggiando il profumo.

I FIORI AI FUNERALI DI RE ALBERTO I° DEL BELGIO

I funerali di Re Alberto I° del Belgio sono riusciti un vero trionfo di fiori, poichè tutti hanno voluto testimoniare attraverso questi emblemi di tristezza e di gioia, la simpatia universale della quale godeva l'illustre defunto.

Esattamente 1522 corone e mazzi furono inviati al Palazzo Reale di Bruxelles, composti di fiori bellissimi e rari, tra i quali primeggiavano le Orchidee, per un valore complessivo di circa un milione di franchi.

Lo Stabilimento Flandria, ad esempio, ha venduto in quei giorni memorabili per 75.000 franchi di questi ultimi fiori.

Mazzi ricchissimi sono stati inviati anche alla Regina Madre e alla Regina Astrid per dimostrare ad entrambe il grande dolore del popolo per il luttuoso avvenimento e la profonda gioia per la nuova elezione, così che i fioristi non hanno potuto interrompere il loro lavoro neppure durante la notte.

Anche a Nizza la popolazione ha voluto testimoniare la propria ammirazione senza confini attraverso i fiori: lo Square Albert I.er ne era infatti letteralmente coperto.

SOGGIORNI FIORITI. - Il Commissariato per il Turismo ha bandito, col nome di « Soggiorni fioriti » un concorso permanente fra tutte le Stazioni di cura, soggiorno e turismo, con L. 50.000, di premi, rilevando che il miglioramento o l'abbellimento dell'assetto ricettivo di tali stazioni costituisce un preciso dovere da parte delle Aziende Autonome.

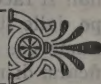
Con tale concorso si cerca di stimolare, con impianti permanenti di fiori, l'abbellimento delle molte Stazioni di Cura, Soggiorno e Turismo.

Questa iniziativa del Commissariato del Turismo merita tutto l'appoggio dei floricultori e la loro collaborazione entusiasta.

Le città della nostra Riviera hanno modo di farsi onore.

PER IL FIORE. — La campagna che si svolge in favore della floricoltura italiana dalle colonne di questo giornale, trova consensi in tutta Italia e specialmente nelle città che si dedicano alla coltivazione del fiore con maggior passione. Abbiamo il piacere di riprodurre la chiusa di un articolo della M.sa Maria Bianca Viviani della Robbia, apparso nel « Bargello » di Firenze, nel quale appunto vengono compendiati i nostri desideri e i nostri voti.

« E andiamo incontro alle Categorie che del fiore vivono, e che sono certo le più gentili, perchè le loro vetrine, le loro mostre, i loro mercati, e i loro « panieri girovaghi » mettono un fresco e gaio sorriso nelle nostre strade cittadine. Mi pare che specialmente noi donne dobbiamo reagire contro « la moda squallida e rinunziataria ». Diamo fiori a coloro che ci lasciano, accompagniamo con fiori gli auguri per le nozze, per i compleanni, per le nascite; pochi rami fioriti, dono tenue, ma sempre gradito. Mettiamo fiori sulle nostre mense, fiori modesti, magari modestissimi, ma non... finti! ».

RECENSIONI

POSSIBILITÀ REALI DELLA BIOGENETICA. - Di Emilio Figarolo di Groppello. Estratto da «Realtà» - rivista mensile del Rotary Italiano. Febbraio 1934-XII.

Si può dire che l'inizio della nuova genetica dati dal principio del secolo XX, epoca nella quale il celebre genetista de Vries rintracciò l'opuscolo edito nel 1865 dall'abate Mendel, nel quale questi dettava le famose leggi dell'eredità nei vegetali.

Pochi sono però gli anni veramente fruttiferi in fatto di genetica, sebbene i buoni risultati ottenuti, specialmente nel campo delle piante da moltiplicarsi per seme, compensino in parte questa brevità di studi. Molto resta quindi ancora da compiere rispetto a ciò che è necessario e fattibile.

Lo Stato ha avuto coscienza di questi nostri bisogni e sono sorti il grande Istituto di Cerealicoltura di Rieti, la Stazione di Maizcoltura di Bergamo, quella di Risicoltura di Vercelli e l'Istituto di Frutticoltura e di Elettrogenetica di Roma ed altri.

Ma basteranno? Sembra che la risposta negativa sia la più esatta. Bisogna che anche i privati cooperino a questa grande rinascita, se si vuole arrivare alla risoluzione di tutti i problemi agricoli. Essi sono infiniti. Darne l'elenco è troppo difficile e l'autore si limita ad accennarne alcuni.

Primo fra tutti è il frumento: molto per esso si è già fatto, ma vi è ancora possibilità di ottenere grani più produttivi, più resistenti alle ruggini, datori di farine più pregiate.

Un notevole lavoro v'è invece ancora da fare per il granoturco, per il quale si richiedono grani precoci, di fusto basso e forte, non attaccati dal carbone, di grandissimo reddito.

Anche la segale e l'avena dovrebbero essere perfezionate, come pure il sorgo. Lasciando il campo dei cereali, vi sarebbero da ottenere patate precocissime e di buon reddito, adatte a dare buon prodotto anche in terreno compatto.

Tra le piante oleaginose, il ricino ed il girasole meriterebbero la particolare attenzione dei genetisti: il primo dovrebbe diventare più precoce ed il secondo avere migliore seme ed esser più basso. Anche il campo degli ortaggi è ancora

aperto, sebbene si abbiano già varietà veramente pregevoli; così pure quello degli alberi da frutto. Tra questi il primo posto spetta alla vite, per la quale si devono ottenere varietà precoci, con tenore zuccherino elevato, di grande colore per la produzione del vino.

In fatto di uve da tavola necessiterebbero varietà precocissime, ma ben fertili, ad uva dolce e ben trasportabile. Bisognerebbe poi ottenere un'uva apirena, adatta al nostro clima, maturante così presto da potersi far seccare al sole alla fine d'agosto; un'uva rustica e fertilissima che ci libererebbe dall'importazione, per qualche milione, di uva di Corinto e Sultanina d'Oriente.

Per ottenere tutti questi scopi si dovrebbe seminare molto di più di quanto non si faccia, poichè il successo nel campo delle ibridazioni è dovuto spesso alle numerose semine che permettono il verificarsi di molte combinazioni, tra le quali è poi possibile scegliere.

Difesa dell'opera dei genetisti. — L'opera dei genetisti non è così semplice come appare all'occhio del profano. Occorrono parecchi anni, cure minuziose, cognizioni particolari, somme ingenti, prima di arrivare alla creazione di una nuova varietà. Oggi purtroppo sia in Italia che nella maggior parte degli altri Stati, l'ibridatore deve lavorare semplicemente per amore di gloria o poco meno, poichè paternità, diritti di autore, proprietà intellettuale, gli sono misconosciuti e neppure il nome che egli darà a codesti figli del suo genio, gli è garantito. In alcuni Stati si è provveduto contro questi abusi istituendo leggi protettive.

Negli Stati Uniti d'America si possono brevettare i vegetali riproducibili asessualmente; in Francia si ha un registro delle piante selezionate, per ora applicabile solo al frumento; in Cecoslovacchia si rilascia il certificato di « varietà originale »; in Ungheria si registrano le nuove varietà sotto il controllo dell'Istituto reale di miglioramento delle piante; in altri paesi, come in Germania, Olanda, Danimarca, Bulgaria si hanno solo registri per le varietà nuove.

In Italia non v'è nulla.

L'Autore conclude suggerendo alcune proposte che potrebbero valere di base a nuove leggi e che riporto integralmente:

1) - Brevettabilità delle varietà nuove di piante moltiplicabili agamicamente, conforme alla legislazione nord-americana.

2) - Brevettabilità delle varietà nuove di piante propagabili solo per seme, limitando però tale disposizione a poche speciali piante fra le più coltivate e più utili al Paese.

3) - Fondare i brevetti su accurati

Coltivazione e Esportazione diretta !

Cav. ROBERTO DIEM

BORDIGHERA - Nervia (Imperia)

offre Semi, Pianticelle, Piante, Fogliame reciso di: Asparagus plumosus, Sprengeri, Medeola, Gerbera hybrida, Strelitzia Reginae, Euphorbia fulgens, Rizomi di Mughetto selezionato, per fioritura e piantagioni.

Telegrammi: DIEM - Bordighera - Telefono: 3201.

studi ed esami da parte di speciali Commissioni che non ammetteranno a brevetto se non varietà veramente nuove e pregevoli.

4) - Per l'identità delle varietà, oltre alla descrizione delle loro caratteristiche ed alle riproduzioni fotografiche, coltivazione in designati Stabilimenti dello Stato delle piante di cui al n. 1, ossia delle varietà nuove propagabili agamicamente.

5) - Deposito dei semi delle piante di cui al n. 2, ossia di quelle propagabili per seme, allo scopo di verificare la invariabilità dei loro caratteri ed anche provvedere con successive seminagioni, alla conservazione delle varietà depositate, qualora breve sia la durata della germinabilità del loro seme.

6) - Effetti del brevetto pari a quello dei brevetti industriali.

7) - Registrazione dei nomi delle varietà brevettate e del nome del loro creatore nell'elenco ufficiale delle nuove varietà vegetali, elenco da istituirsi con effetti pari alle disposizioni sulle denominazioni dei prodotti industriali.

8) - Divieto ai privati di cedere a terzi senza autorizzazione del possessore del brevetto, piante e semi brevettati, da loro riprodotti.

9) - Obbligo a chi coltiva vegetali brevettati di indicare, a richiesta dell'interessato, il nome del venditore dal quale il seme o la pianta venne acquistata.

10) - Sarebbe poi sommamente desiderabile che si potesse addivenire fra gli Stati ad un accordo per la tutela internazionale di questa proprietà intellettuale agraria, analogamente a quanto esiste per la proprietà intellettuale industriale.

Fa poi voti che si continui nella provvida istituzione dei premi di incoraggiamento a favore dei genetisti più meritevoli, adeguati al loro lavoro e non praticamente insufficienti. Solo attraverso tutti questi provvedimenti si vinceranno le numerose battaglie dell'agricoltura volute dal Duce.

Noi che da queste colonne abbiamo più volte chiesto una Legge che garantisse la proprietà delle varietà di fiori, specie garofani e rose, ottenute dai nostri ibridatori, plaudiamo di tutto cuore alle proposte di questo egregio autore, felicitandolo per il bel contributo portato in favore della nostra tesi, auspicando che i provvedimenti invocati non tardino a diventare realtà.

Dott. M. A.

Dr. Vincenzo Nam. - Flora di Alassio e dintorni. Con speciale riguardo alle proprietà medicinali delle piante (Alassio, Arti Grafiche F.lli Pozzi 1933).

Il Dr. Nam, che stampò nel 1892 « Alassio and its Flora », mantiene con questa « Flora di Alassio » la promessa

Per la cura dei fiori

Polvere Caffaro (Anticrittogamico al 16 per cento di rame) contro le malattie crittogamiche.

Nicol e Nicosan (a base di nicotina), contro gli afidi, i thrips, gli acari.

Arseniato di piombo colloidale Caffaro (Marca Drago) contro i bruchi in genere.

Verderin e Fluoris Esche avvelenate contro le Grillo talpe.

Ferfor Concime completo medicato speciale per fiori, ortaggi, viti e piante da frutto.

Società Elettrica ed Elettrochimica del CAFFARO — MILANO

Capitale L. 21.000.000 inter. versato.

fatta allora di pubblicare una Flora possibilmente completa, colla descrizione dei caratteri principali delle specie e con una carta topografica che indicasse le località ove sono state colte dall'autore.

Le specie spontanee descritte in questo libro sorpassano di molto il migliaio, ciò che attesta la ricchezza della flora alassina, poichè il territorio del Comune non arriva ai 20 Kmq. L'elenco è costituito quasi esclusivamente da fanerogame.

Di ogni specie che ha proprietà medicinali o altre applicazioni (industriali, economiche ecc.,) queste sono indicate, come pure il nome volgare italiano, quello alassino e talvolta quello francese.

L'autore che ha raccolto personalmente e ha studiato e anche disegnato parte delle specie descritte, ha fatto opera utile di volgarizzazione, che gli è costata indubbiamente lavoro non lieve. Per ciò dispiace trovarvi numerosi gli errori di trascrizione o di stampa dei nomi botanici, errori che si sarebbero potuti evitare con le consultazioni opportune. Tuttavia accordiamo all'autore quell'indulgenza che egli invoca a questo proposito, ricordando che « non può tutto la virtù che vuole » e speriamo che egli voglia pubblicare un elenco alfabetico esatto di tutte le piante nominate nel libro, da aggiungere ad esso a mò di appendice e di Errata-Corrige.

Stazione Sperimentale di Floricoltura " Orazio Raimondo ,,
SAN REMO

Crisantemi a cascata

Varietà originali Giapponesi
in quattro magnifici colori
ADATTATISSIMI PER L'ORNAMENTO DEI MURI
E BALAUSTRE.

Stazione Sperimentale di Floricoltura — Villa Meridiana
Casella Postale 102 — SANREMO
Telefono 53-66.

Stazione Sperimentale di Floricoltura " O Raimondo ,, - Sanremo
Collezioni di **piante grasse** in vasetti. Migliaia di **Lavandule** in vasi per " bordure " - **Rose** e **Garofani** in vaso.
Libro sui " Garofani Rifiorenti ,, del Cav. Domenico Aicardi
273 pag. - con 47 fotografie - Franco L. 20.